

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

SCANTAMBURLO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

con disegno di legge n. 67 del 25 marzo 1997, convertito con legge n. 135 del 23 maggio 1997, « Interventi per lo sviluppo economico delle aree depresse del territorio nazionale » è stato disposto all'articolo 1 il rifinanziamento degli interventi di edilizia scolastica previsti dall'articolo 4 della legge 11 gennaio 1996, n. 23; a tutt'oggi non è stato però ancora emanato il decreto del Ministro della pubblica istruzione che ripartisce i relativi fondi tra le regioni. Ciò, a quel che risulta all'interrogante, è dovuto soprattutto all'incertezza sulla destinazione dei fondi, che il provvedimento sembra riservare alle sole aree depresse, senza alcun riferimento alla programmazione triennale degli interventi già effettuata dalle regioni;

dopo aver creato notevoli aspettative negli enti — comuni e province — già inseriti nei piani annuali di attuazione 1997-1998, il mancato riparto dei fondi impedisce di passare alla fase attuativa degli interventi, vanificando di fatto la programmazione regionale e bloccando l'utilizzo delle risorse che gli stessi enti locali nell'ambito dei rispettivi bilanci hanno destinato a integrazione dei finanziamenti statali;

ciò sta avvenendo, mentre sta per essere varata una riforma del sistema scolastico che richiede sostanziali modifiche organizzative e adeguati miglioramenti qualitativi delle strutture edilizie destinate alla didattica, i cui costi non possono essere sostenuti esclusivamente dagli enti locali e dalle regioni, enti sui quali già grava per intero la spesa relativa ai servizi per l'accesso (trasporti, mense, residenze, eccetera) e alle attività extra-scolastiche —:

se non ritenga di decidere con l'urgenza del caso, sulla destinazione dei fondi, provvedendo ai necessari adempimenti amministrativi e assicurando la copertura finanziaria della seconda e terza annualità dei Piani triennali ex articolo 4 della legge n. 23 del 1996. (5-03197)

GRILLO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'eliminazione quanto mai opportuna delle marche da bollo per la patente comporta per le rivendite una perdita di reddito, che potrebbe essere compensata con l'attribuzione di altre competenze, dirette anche a snellire settori ed adempimenti appesantiti. Ritenuto che in tal senso merita attenzione il servizio riscossione tasse automobilistiche, divenuto troppo congestionante —:

se abbia posto allo studio, o intenda porre, il problema delle riscossioni delle tasse automobilistiche, con particolare attenzione al decentramento e all'eventuale attribuzione anche alle rivendite di generi di monopolio. (5-03198)

POLI BORTONE. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

in data 27 luglio 1997 il Ministro dell'ambiente ha stipulato una convenzione con alcune associazioni scoutistiche, segnatamente con l'Agesci, il Cnegei, il Fse e il Masci;

dalla convenzione è stato escluso l'Assoraider senza alcun motivo;

quali siano i motivi per cui solo alcune associazioni siano state ammesse alla convenzione. (5-03199)

LOSURDO. — *Al Ministro delle politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

in data 28 aprile 1997 il Ministro delle politiche agricole, ha nominato il dottor Giovanni Tria commissario del consorzio agrario interprovinciale di Bari e

Brindisi cui è stato revocato l'esercizio provvisorio e si trova nella situazione di liquidazione coatta amministrativa;

in data 8 luglio 1997 il commissario deliberava di affidare al dottor Domenico Tria l'intera procedura di mobilità del personale dietro compenso di lire 4.500.000 oltre Iva e Cap;

lo stesso commissario il 26 agosto 1997 ha affidato al dottor Domenico Tria l'incarico di un progetto di rilancio dell'attività aziendale per un periodo « sperimentale » dietro compenso di lire 5.000.000 oltre Iva e Cap;

il 30 settembre 1997 lo stesso commissario ha affidato al dottor Domenico Tria l'incarico di coordinare l'attività di ricostruzione della contabilità aziendale al 30 aprile 1997 per l'importo di lire 6.000.000 oltre Iva e Cap —:

se ritenga che con un consorzio in liquidazione coatta amministrativa, senza esercizio provvisorio, sia compatibile la redazione di un progetto di rilancio dell'attività aziendale e, soprattutto, sia opportuno assumere spese di diversi milioni per incarichi e consulenti, evidentemente anche a danno dei creditori. (5-03200)

RAFFAELLI, GIORDANO, GIULIETTI, BIRICOTTI e BOGHETTA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la stazione ferroviaria di Narni (Terni), situata sulla linea Orte-Falconara, nella tratta in cui è già stato completato il programma di investimenti per il raddoppio della linea, serve il comprensorio Narni/Amelia ed è caratterizzata da una rilevante attività di trasporto di persone e merci;

Narni è infatti il centro di un comprensorio di rilevante interesse turistico e ambientale, è interessata allo spostamento di un gran numero di pendolari per ragioni di studio e di lavoro ed è sede di importanti industrie manifatturiere, soprattutto chimiche e meccaniche. Attività queste de-

stinate ad un prevedibile ulteriore sviluppo connesso all'espansione delle zone industriali di Nera Montoro e alla creazione della nuova zona industriale di San Liberto;

la stazione di Narni è inoltre compresa tra quella di Orte, dove è situato un centro internodale di rilevante interesse e in fase di rapido sviluppo e la stazione di Terni, per la quale i programmi della regione dell'Umbria prevedono uno sviluppo connesso alla creazione di un centro merci a servizio dell'industria pesante, in considerazione della massiccia presenza di grandi e medie industrie, prevalentemente multinazionali (Krupp, Shell, Toray, Norsk Hydro, eccetera) —:

se risponda al vero che le Ferrovie dello Stato intendono declassare la stazione di Narni trasformandola in stazione automatizzata, senza presidio di personale e senza servizi;

se non ritenga che tale previsione, laddove confermata, contrasti con le caratteristiche, le vocazioni e le esigenze del territorio interessato;

quali iniziative intenda assumere, anche di concerto con le istituzioni locali di Narni, della provincia di Terni e della regione dell'Umbria al fine di assicurare che il programma di riassetto *in itinere* venga modificato in modo da soddisfare le esigenze di servizio e di sviluppo del territorio in questione. (5-03201)

ROSSETTO. — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali, con incarico per lo spettacolo e lo sport.* — Per sapere — premesso che:

il dipartimento dello spettacolo dal 25 giugno 1997 emette periodici comunicati stampa sui momenti ritenuti salienti dell'attività del dipartimento stesso;

dallo stesso giorno gli atti e le delibere di tale dipartimento vengono inserite in un albo affisso nei locali di via della Ferratella in Laterano; ciò lascia intendere che tutti gli atti vengono inseriti in tale

albo e nulla è detto per significare diversamente; ad oggi vi si possono infatti consultare ben 151 atti: particolarmente numerosi quelli di autorizzazione all'apertura o alla ristrutturazione di sale cinematografiche; vi sono poi provvedimenti dei vari settori: attività musicali, circhi, danza, festival e rassegne cinematografiche in Italia e all'estero, nomina e costituzione di commissioni e altri atti minori;

peraltro, in nessun caso tali delibere riportano i nomi dei membri delle commissioni presenti o assenti o alcun elemento atto ad individuare le caratteristiche tecnico-artistiche, gestionali o di altro genere in base alle quali i vari soggetti ricevono il finanziamento;

il comunicato stampa n. 3, datato 2 luglio 1997, cita decisioni assunte dalla « commissione consultiva incaricata di giudicare la validità di "film di interesse culturale nazionale" »; al riguardo sull'albo compare non l'atto, come in tutti gli altri 150 casi affissi all'albo, ma una lettera interna rivolta ai vari settori, con cui « si trasmette, per opportuna conoscenza, il comunicato stampa n. 3, relativo alla commissione consultiva cinema », recante in allegato detto comunicato, peraltro molto conciso;

anche il comunicato stampa n. 7 del 17 luglio 1997, riporta analoghe decisioni prese dalla stessa commissione, ma in questo caso nulla risulta all'albo;

inoltre i comunicati n. 5 dell'11 luglio, n. 9 del 29 luglio, n. 12 dell'11 settembre e n. 17 del 1° ottobre 1997 citano decisioni assunte dalla commissione credito cinematografico, comportanti erogazioni di notevole entità, dell'ordine anche di miliardi, per la produzione, la distribuzione e l'esportazione di film, nonché ingenti contributi per sale cinematografiche;

a ciò vanno aggiunti i casi di due più recenti comunicati stampa, citati nell'interrogazione presentata dall'odierno interrogante il 6 novembre 1997 —:

se consideri la prassi seguita dal dipartimento dello spettacolo corretta e

compatibile con le esigenze di trasparenza previste dalla legge n. 741 del 1990 e con una gestione democratica del denaro pubblico;

quali atti del dipartimento dello spettacolo non vengano inclusi nell'apposito albo e perché;

in che modo vengano conservati e chi abbia accesso ad essi;

quale sia il testo delle delibere e degli atti prodotti dal maggio 1996 nel settore del credito cinematografico e non inclusi nell'albo;

quale sia il testo delle delibere e degli atti comunque non pubblicati all'albo;

se esistano verbali delle riunioni delle commissioni relativi agli atti, sia quelli pubblicati, sia quelli non pubblicati e se e da chi siano consultabili;

se si debba ritenere che i membri delle varie commissioni siano sempre tutti presenti, se esistono documenti da cui ciò si possa accertare e, ove esistano, se siano consultabili;

se ritenga di mutare per il futuro l'attuale prassi. (5-03202)

CORDONI. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il gruppo Fondiaria attraverso gli azionisti (Montedison - Mediobanca) ha avviato nel 1995 un'opera di risanamento finanziario e patrimoniale e di riassetto organizzativo, realizzato attraverso un accordo sindacale;

tale accordo fu possibile grazie al coinvolgimento del ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del lavoro e della previdenza sociale, anche con un impegno finanziario del Governo;

l'accordo fu realizzato dopo molti mesi di conflittualità sindacale e che richiesero un grande sforzo e sacrifici dei

lavoratori per conseguire gli obiettivi sanciti nell'intesa (cinquecento uscite volontarie dalle aziende del gruppo);

l'accordo prevedeva esplicitamente momenti di verifica anche, in sede di Ministero del lavoro, che tali verifiche hanno esplicitamente riconosciuto il raggiungimento degli obiettivi fissati dal gruppo (ben 694 lavoratori hanno effettivamente lasciato il proprio posto di lavoro) con piena soddisfazione da parte del gruppo Fondiaria —:

se intendano intraprendere una immediata iniziativa nei confronti dei responsabili di Fondiaria per ricordare gli impegni assunti dal gruppo nel citato accordo;

se intendano ribadire che il contributo finanziario definito con misure legislative fu appositamente stanziato per favorire la piena riuscita dell'accordo sindacale ed eliminare conflitti sociali oltre che per realizzare il recupero di un importante gruppo assicurativo alla stabilità nell'interesse dei lavoratori dipendenti, degli agenti e dell'utenza. (5-03203)

MANTOVANI, BRUNETTI e BERTINOTTI. — *Ai Ministri degli affari esteri e del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

l'attentato nei confronti del vescovo di San Cristobal de Las Casas Samuel Ruiz e del suo ausiliario, il vescovo Raul Vera Lopez, avvenuto nel corso di una visita pastorale nel nord del Chiapas (Messico), rischia di pregiudicare il già precario processo di pace e prelude ad una *escalation* repressiva (come dimostrano i movimenti di truppe ed i nuovi accampamenti dell'esercito federale nelle zone controllate dall'esercito zapatista di liberazione nazionale);

solo fortuitamente l'attentato non è andato a segno (ferendo tre catechisti al seguito di Samuel Ruiz);

tale iniziativa criminale sembra far capo a « Paz Y Justicia » un gruppo paramilitare guidato dal deputato del Pri (il

partito di governo) Samuel Sanchez Torres, le cui iniziative terroristiche contro le comunità indigeno sono tollerate e coperte dall'esercito e dalle autorità statali e federali;

« Paz Y Justicia » aveva già in passato minacciato di morte il vescovo Ruiz per la sua opera di sostegno alle rivendicazioni delle popolazioni indios. Nel febbraio-marzo 1995, in piena offensiva dell'esercito federale contro le roccaforti zapatiste, si era addirittura tentato l'aggressione alla cattedrale di San Cristobal che venne difesa, di fronte all'immobilismo della polizia, da un cordone umano composto da migliaia di indios;

Samuel Ruiz è il presidente della Conai (la commissione d'intermediazione incaricata insieme alla Cocopa di condurre il dialogo tra Ezln e governo) e del centro dei diritti umani Fra Bartolomeo de Las Casas, la cui puntuale e documentata attività di denuncia è stata più volte oggetto di pressioni e minacce;

il clima di violenze ed intimidazioni da parte delle cosiddette « guardie bianche » si alimenta anche dalla irresponsabile politica delle autorità messicane che si rifiutano di rispettare gli accordi di pace sottoscritti nel 1996 a San Andres tra la delegazione del governo federale e quella dell'Ezln (si veda il rapporto stilato in seguito alla visita fatta in Chiapas, su invito del vescovo Ruiz, dal comitato parlamentare per i diritti umani della Commissione affari esteri e comunitari della Camera dei deputati, nel gennaio 1997;

l'Unione europea sta discutendo in queste settimane con il Messico un importante trattato economico per regolare i reciproci scambi e rapporti commerciali —:

se il Governo italiano non ritenga di dover assumere una energica iniziativa sul governo messicano per: a) il ritiro delle truppe militari dalla Selva Lacandona e la fine della guerra a bassa intensità contro le comunità zapatiste come condizione indispensabile per la ripresa del dialogo tra le

parti; *b*) il rispetto e l'attuazione degli accordi sottoscritti dal Governo messicano con l'esercito zapatista di liberazione nazionale attraverso l'approvazione della riforma costituzionale sui diritti delle popolazioni indios nel testo elaborato e presentato al parlamento dalla Cocopa; *c*) la fine della copertura politica e militare delle cosiddette guardie bianche, arrestando la loro opera di morte, isolando le forze più estreme ostili al dialogo ed al riconoscimento dei diritti fondamentali degli indios; *d*) la fine delle persecuzioni e delle espul-

sioni degli osservatori internazionali nei villaggi della Selva Lacandona, consentendone la libera circolazione e non ostacolando più il lavoro di controllo e monitoraggio della situazione;

se non ritengano di dover proporre il congelamento dell'accordo commerciale tra Unione europea e Messico fino a quando non saranno date assicurazioni sulla reale volontà di rispettare i diritti umani e gli accordi di pace sottoscritti.
(5-03204)